

## Il Lingotto «Pareggio per le attività europee entro il 2014» Fiat punta a 230 mila Panda Stretta sul contratto auto

MILANO — Sul nuovo contratto Fiat si continua a oltranza, per arrivare alla chiusura magari già entro stasera. Anche la giornata di ieri, come la precedente, è stata dedicata alla lettura e all'esame dei testi (poco meno di 200 pagine) con le regole che dal 1° gennaio saranno applicate in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo. Intorno al tavolo dell'Unione industriale di Torino, dove i rappresentanti del Lingotto si stanno confrontando con i delegati sindacali di Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri (la Fiom ha abbandonato il tavolo lunedì), il clima viene definito «positivo e costruttivo». I punti da limare sono sempre gli stessi: assenteismo, premio di risultato, scatti di anzianità e meccanismi di rappresentanza sindacale. «Del resto sono questi i punti che dovrebbero qualificare il fatto che non stiamo facendo la fotocopia dell'accordo di Pomigliano», ha commentato Claudio Chiarle, segretario torinese della Fim, durante una pausa del confronto. Quella di oggi potrebbe essere quindi «l'ultima tappa del percorso» e segnare la conclusione della trattativa, con la firma finale.

Giusto in tempo per la presentazione alla stampa, da martedì, della Nuova Panda, a Pomigliano (dove tra l'altro i Cobas si stanno già organizzando, in vista dell'evento, per presidiare i cancelli dello stabilimento).

Per la nuova utilitaria Fiat,

che da febbraio sarà commercializzata su tutti i mercati europei, il Lingotto si è posto un target di vendite di 230 mila unità. Il dato è emerso nel corso della presentazione dell'Annual Global Automotive Conference, che si è svolta a Londra, in cui si ribadisce che il gruppo punta a «ricostruire un sistema industriale sostenibile con l'obiettivo ultimo di un pareggio per le attività in Europa entro il 2014». Ribaditi anche gli obiettivi per il 2011: un uti-

le netto a circa 1,7 miliardi, un fatturato superiore a 58 miliardi, un indebitamento netto industriale tra 5 e 5,5 miliardi e una liquidità complessiva superiore a 18 miliardi.

E intanto emerso un piccolo giallo sul fronte Irisbus: dopo le smentite dei giorni scorsi, ieri il segretario generale della Uilm Campania, Giovannino Sgambati, ha confermato la formalizzazione di un interesse (oltre che ai sindacati, anche al ministero dello Sviluppo economico) da parte dei cinesi di Amsia, società che fa parte del colosso Dfm, per rilevare lo stabilimento di Valle Ufita.

**Gabriele Dossena**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**86** mila i dipendenti del gruppo Fiat interessati dal nuovo contratto a partire da gennaio

